

# IGLESIAS. Il deputato in visita al penitenziario dopo le recenti polemiche Cani (Pd): «Del carcere parlerò con il ministro»

» Dopo le proteste di detenuti e familiari, a cui ha fatto seguito la richiesta inviata dai sindacati (Ugl, Cisl, Sinappe, Uil, Sappe) al Provveditorato regionale per discutere sul futuro del carcere di Iglesias, anche il deputato Pd, Emanuele Cani, si è interessato a una vicenda che sta smuovendo le coscienze del territorio Sulcis. Ieri mattina, infatti, dopo aver incontrato detenuti, familiari e il personale della casa circondariale di Sa Stoia, il parlamentare di Carbonia ha preso un impegno preciso: «Girerò il problema e le richieste direttamente al ministro della Giustizia, al quale rimarcherò l'importanza di tenere aperta una struttura come questa. Oltre al grave disagio per i carcerati, sarebbe l'ennesima sconfitta di un territorio già duramente colpito dalla crisi».

Per il momento non è ancora certo

che uno degli undici istituti di pena della Sardegna debba chiudere, ma preoccupano, e non poco, le notizie circolate negli ultimi tempi, che danno i reclusi in partenza per il carcere di Bancali.

I primi a protestare sono stati gli stessi carcerati. Con una lettera durissima inviata al ministro, al provveditorato e al presidente della Regione, si erano detti contrari al loro trasferimento: «Ci impedirebbe di vedere i nostri familiari che sarebbero obbligati a percorrere centinaia di chilometri per farci visita», avevano scritto. Qualche giorno dopo, un sit in dei familiari aveva preceduto un'altra lettera appello al direttore del carcere, affinché sostenesse la loro battaglia. Anche i sindacati non hanno condiviso la decisione dell'amministrazione carceraria: «Sulla territorializzazione

della pena, considerato che i detenuti di Iglesias sono tutti della zona, sarebbe opportuno rivedere il provvedimento».

Perplexità e preoccupazioni - rimarcate a più riprese e da più voci - che arriveranno presto sul tavolo del ministro della Giustizia, raccolte dal parlamentare Pd durante la visita in carcere. «Il nostro territorio non può vedere indietreggiare lo Stato ancora una volta. La presenza del carcere vuol dire presidio del territorio». Per questo motivo Cani promette: «Mi farò portavoce delle richieste che mi sono state poste, con l'obiettivo di avere precise risposte sulle vere intenzioni del Governo. Del resto - conclude Cani - lo Stato aveva speso parecchi soldi per costruirlo».

**Ilania Mura**

RIPRODUZIONE RISERVATA